TRASPORTI UNA NOVITA' CHE PENALIZZERA' I PENDOLARI

In treno da Parma a Fornovo? Mai più, si va solo in autobus

Da domenica in vigore il nuovo orario: la decisione presa dalla Regione per razionalizzare i servizi

David Vezzali

Non esistono più i treni Parma-Fornovo: è questa la nuova realtà con cui dovranno convivere i pendolari che utilizzano il treno.

Con i nuovi orari che entreranno in vigore questa domenica, al posto dei treni Parma-Fornovo e viceversa ci si dovrà servire dei bus della Tep (linea urbana numero 6 prolungata a Fornovo e linee extraurbane).

Continueranno a circolare tutti i convogli che, partendo da Parma, superano la stazione di Fornovo e sono diretti a Borgotaro, Pontremoli o La Spezia. Le modifiche, in altre parole, riguardano i convogli che univano solo Parma a Fornovo e viceversa, e non quelli che proseguono o provengono da oltre Fornovo.

La misura è stata disposta dalla Regione Emilia-Romagna che, dovendo razionalizzare i servizi sulla base delle risorse disponibili, ha ritenuto di non finanziare più i treni Parma-Fornovo, affidando questa tratta alla Tep.

Da indagini effettuate, è stata riscontrata una frequentazione dei convogli Parma-Fornovo non sufficiente a giustificare l'uso di un treno al posto di un bus.

Alla Gazzetta sono già arrivate proteste, per il fatto che i treni Parma-Fornovo sono indispensabili non solo per i residenti di Collecchio e Fornovo ma anche per chi prosegue il viaggio verso la Toscana: in particolare, saranno penalizzati i viaggiatori che usano i treni Milano-Livorno e che, per raggiungere o partire da Parma, dovranno rivedere i loro percorsi e attendere più tempo a Fornovo perdendo ore di lavoro e tempo prezioso.

La sostituzione con i bus, inevitabilmente, allunga i tempi di percorrenza: se un treno impiega 25 minuti per collegare Parma e Fornovo, il tempo con il bus raddoppia. A partire dal prossimo 7 gennaio, la linea urbana numero 6 per Fornovo verrà potenziata, aumentandone la frequenza a mezz'ora (ora ha cadenza oraria), per migliorare l'offerta di trasporto. La tratta prevede questo percorso: Fornovo-Riccò-Gaiano-Collecchio-Stradella-Baccanelli-Parma. Le corse della linea urbana numero 6 in città si instradano lungo via Spezia-barriera Bixio-via Bixio-Ghiaia-Stazione FS-via Lanfranco/via Savani -Aeroporto-Baganzola, mentre le corse extraurbane seguono instradamenti differenti a secondo della corsa.

Sia le corse extraurbane che le corse della linea numero 6 fermano in viale Toschi, alla fermata F se in ingresso a Parma e alla fermata E se in uscita dalla città e dirette a Fornovo.

A queste corse va aggiunta la corsa Parma-Fornovo delle ore 18.10 che in stazione ferma alla fermata F (viale Toschi lato est) e si instrada lungo l'autostrada e che sarà attiva dal 16 dicembre. ◆

NotizieInBreve

PAGLIARI E MAESTRI (PD)

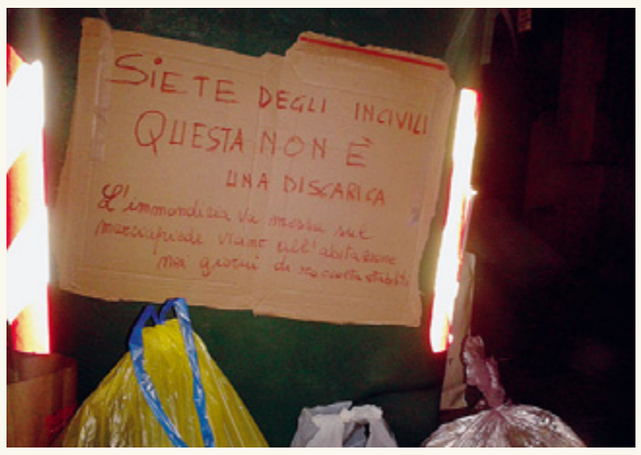
«La riforma Isee si può rivedere»

«Pur senza volerci sottrarre ad una risposta di merito sulla presa di posizione dell'Associazione Famiglie Numerose riteniamo di dover precisare che, come parlamentari, non abbiamo espresso alcun voto sulla riforma dell'Isee che è stata recentemente varata dal governo sulla base della delega conferitagli dal Parlamento nella precedente legislatura; riforma che è stata sottoposta al parere, obbligatorio ma non vincolante, delle Commissioni parlamentari competenti per materia, delle quali non siamo componenti. Raccogliamo comunque volentieri l'invito dell'Associazione ad un confronto e ad un incontro per approfondire l'argomento e valutare eventuali correttivi nel prossimo futuro». Così Patrizia Maestri e Giorgio Pagliari, parlamentari del Pd, rispondono alla nota dell'Associazione Famiglie Numerose che critica la riforma dell'Isee licenziata dal governo.

PROTESTA

Lunedì prossimo sciopero dei bus

Sciopero degli autobus proclamato dalle segreterie nazionali di categoria per la giornata di lunedì 16 dicembre a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale scaduto il 31/12/2007. Lo sciopero, tenendo conto del rispetto delle fasce di servizio garantite ex Lege 146/90, verrà effettuato con le seguenti modalità. Personale viaggiante urbano ed extraurbano: dalle ore 16.30 alle ore 20.30. Personale impianti fissi-uffici e biglietterie: le ultime 4 della giornata lavorativa. Le autolinee in esercizio potranno subire annullamenti di corse dalle ore 16,30 alle ore 20,30. Personale di officina: le ultime quattro ore della giornata lavorativa. Vengono garantiti i soli turni indispensabili ad assicurare la sicurezza del servizio di movimento e degli impianti. Personale impiegatizio: le ultime quattro ore della giornata lavorativa.



VIA XX SETTEMBRE

Rifiuti abbandonati: cartello di protesta

«Siete degli incivili. Questa non è una discarica». A scriverlo a caratteri cubitali, su un cartello attaccato ad un bidone per la raccolta del vetro in via XX Settembre, è stato un anonimo residente della zona, stanco di ritrovarsi quotidianamente sacchi di spazzatura di ogni genere abbandonati vicino ai due contenitori.

SINDACATI IL 14 A SAN FELICE SUL PANARO

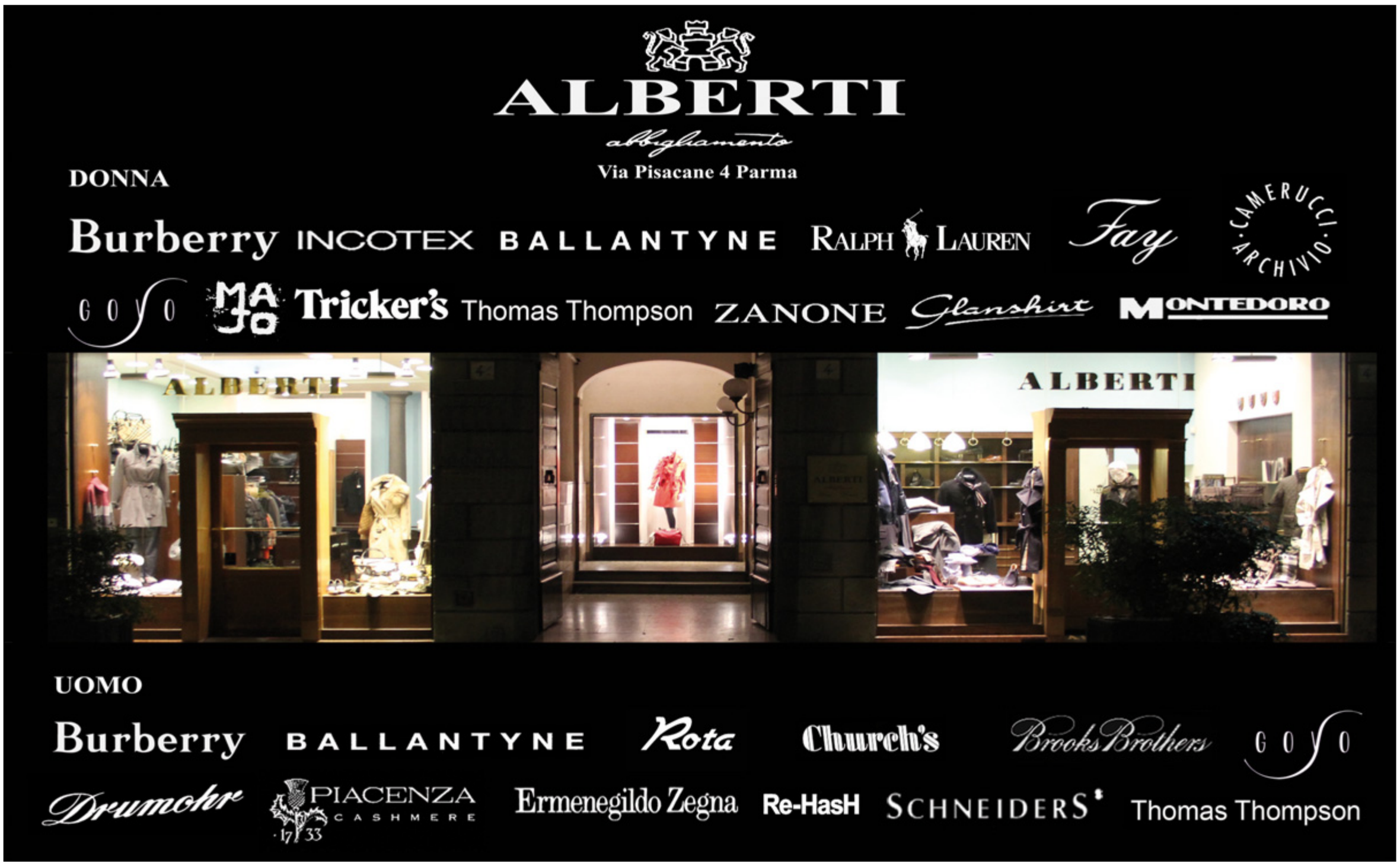
Legge di Stabilità: Cgil, Cisl e Uil si mobilitano

«Prima della crisi i disoccupati a Parma erano il 3,2%. Oggi si arriva all'8%»

Mariagrazia Manghi

Per promuovere la manifestazione di sabato 14 a San Felice sul Panaro, per informare i cittadini e per proseguire la mobilitazione contro la Legge di Stabilità come si va configurando in Parlamento, Cgil, Cisl e Uil hanno organizzato un banchetto in Piazza Ghiaia. Dalle 9 alle 18, sfidando il freddo, tra i banchi del mercato, sotto le vele «il cui destino - hanno sottolineato con il sorriso Massimo Bussandri, segretario Cgil Parma, Mariolina Tarasconi, della segreteria Uil e Italo Fiorani Verardi, Cisl - non rappresenta certo una nostra priorità», hanno distribuito ai passanti i volantini con le proposte unitarie per uscire dalla recessione e ricreare occupazione.

«Abbiamo scelto un luogo simbolico, un Comune toccato dal terremoto - dicono all'unisono - per legare i temi della protesta ai valori storici della nostra regione, in cui ci riconosciamo, che sono la solidarietà, la coesione sociale e la capacità di ricostruire rimboccandosi le maniche».

«Parliamo di obiettivi concreti - sottolinea Bussandri - come e dove modificare la Legge di stabilità, a partire dalla riduzione delle tasse a carico dei lavoratori, dei pensionati e delle imprese che creano buona occupazione, assicurare le risorse per gli ammortizzatori sociali, specialmente quelli in deroga che riguardano piccole e piccolissime imprese, correggere le iniquità e rigidità della legge Fornero e dare efficienza alla spesa pubblica».

Una mobilitazione, quella dei sindacati che, pur riconoscendo le sofferenze generalizzate che hanno dato vita al cosiddetto movimento dei forconi, ribadisce le differenze: «Il nostro è un intervento che vuole costruire - dice Mariolina Tarasconi - agendo sulle forze politiche e sul Governo perché si affrontino le ingiustizie, la mancanza di lavoro, la scarsa competitività del nostro Paese. Vogliamo che si torni a spendere per la crescita, per la ricerca e per l'innovazione». «Pensiamo di portare alla manifestazione almeno 200 persone - anticipa Fiorani Verardi che fa il punto anche sulla nostra realtà molto toccata dalla crisi - a Parma e provincia siamo a quota 17.000 disoccupati, l'8%, una percentuale che solo l'anno scorso era del 6,3%, prima della crisi il 3,2% e per il 2014 non si prevede la creazione di nuovi posti di lavoro». ◆